

Tendenze

GENERAZIONE



ONTE NO AGE

Spendono miliardi in cosmetici, soggiorni in beauty farm e piccoli o grandi interventi. Agli italiani è scoppiata la febbre anti-età

di **Fiamma Tinelli**

Invecchiare, va bene. Ma nel modo migliore, grazie. È la filosofia delle terapie anti-age, strategie mirate a ritardare il più possibile il processo di invecchiamento. Mercato che negli Usa, patria delle tecniche anti-age, ha raggiunto cifre vertiginose: nel 2004, fra cosmetici, check up, terapie antiossidative e chirurgia plastica si sono spesi 45 miliardi di dollari (stima quintupla per il 2008). E in Italia? Il boom è in arrivo: nel 2004, spiega l'Unipro, le vendite di antirughe e cosmetici rassodanti per la pelle hanno raggiunto i 374 milioni di euro, mentre gli interventi di chirurgia plastica hanno toccato la cifra record di 150 mila. Senza contare i tre milioni di italiani che per fare il pieno di salute hanno comprato multivitaminici (dati Federsalus). «Si è consapevoli che benessere porta bellezza. E che invecchiare bene significa combattere le rughe e prevenire le malattie», conferma Francesco Morace, direttore del Future Concept Lab e consulente per il Cosmoprof sulle nuove tendenze in campo di wellness.

Così anche da noi sbarcano formule innovative che propongono un approccio integrato di esami diagnostici, valutazioni cliniche e terapie mediche. L'offerta più nuova è quella della Antiaging card di Generbios, una carta prepagata (dai mille ai 10 mila euro) che dà diritto a ricevere in 300 centri affiliati uno screening globale con controllo dei livelli biologici, immunitari e di stress ossidativo. Dopo l'anamnesi, un'équipe di specialisti metterà a punto un piano terapeutico personalizzato. «L'idea è quella di cambiare completamente l'approccio verso l'invecchiamento, guidando il paziente passo passo per raggiungere il **Sophie Marceau, sempre più bella col passare degli anni. In alto: George Clooney, inossidabile**



È in arrivo sul mercato la prima carta prepagata. Va da mille a 10 mila euro. Per un tagliando completo

miglior livello possibile di benessere», spiega Paolo Scarlata, ideatore di Generbios (www.generbios.org). La parola d'ordine è "tutoring", lavoro di squadra multidisciplinare per ristabilire l'equilibrio di corpo e mente. Come quello offerto da Lympha, il nuovo programma delle Terme di Saturnia, antiage a 360 gradi: «Valutiamo lo stato fisiologico, il tono dell'umore, lo stress, la flessibilità articolare», spiega Nicola Fortunati, direttore delle Terme: «Poi suggeriamo terapie endofarmacologiche e dietetiche per combattere l'ansia, migliorare qualità del sonno e metabolismo. Ogni paziente riceve una guida personalizzata». Un serio controllo di cuore, metabolismo e cervello significa meno malattie e migliore qualità della vita. Ma non basta. La guerra all'invecchiamento si gioca anche nei laboratori. Il business della cosmesi anti-in- ▶

Un ritocco nella pausa pranzo

Le tecniche più nuove non sono invasive e danno risultati visibili in poco tempo. Così basta l'intervallo di colazione per togliersi qualche anno. Parola del chirurgo plastico

Si dice che tutte le star di Hollywood passino dal suo studio di Beverly Hills, prima o poi. Renato Calabria (www.drccalabria.com), chirurgo plastico italiano in America da più di vent'anni, inventore dello "one stitch lift", è uno dei medici estetici più celebri. Sotto i suoi ferri è passato anche qualche potente nostrano.

Dicono che lei abbia la lista d'attesa più lunga della California.

«Da queste parti la chirurgia estetica va sempre più forte, e si fa sempre più presto. Oggi a chiamarmi sono già i trentacinque-quarantenni. Ma ho avuto pazienti anche più giovani».

Quali interventi chiedono?

«Quelli non invasivi, che danno risultati visibili in poco tempo. Luce pulsata e thermage sono le tecniche più nuove: assicurano un ottimo risultato su rughe e cedimenti cutanei e si fanno in pausa pranzo. E lo one stitch lift, un lifting con microsutura dall'effetto molto naturale, che si fa in anestesia locale. Il giorno dopo si può già tornare in ufficio».

Lei opera anche a Roma e a Milano: italiani e americani vogliono cose diverse?

«Gli italiani sono più sensati, non pretendono di dimostrare vent'anni di meno. Però arrivano dal chirurgo più tardi, dopo i cinquanta: in Italia la chirurgia plastica è vissuta ancora con sensi di colpa. Negli Usa è quasi come andare in palestra».

C'è un po' di leggerezza?

«Più che altro ci sono aspettative sbagliate. Qui spopolano gli extreme makeover show, in cui i partecipanti cambiano aspetto grazie alla chirurgia. Risultato, la gente si illude che i chirurghi abbiano la bacchetta magica».

Nella sua sala d'aspetto ci sono solo donne?

«A Los Angeles sono il 25 per cento della mia clientela, e aumentano. In Italia c'è ancora qualche imbarazzo, ma le cose stanno cambiando».

F. T.

vecchiamento presenta dati da paura: più 70 per cento dal 2000 a oggi, secondo Euro-monitor, una crescita più rapida di qualsiasi altro settore cosmetico. L'ultima frontiera è la micro-dermoabrasione, che aiuta il ricambio cellulare e minimizza le rughe. Un tempo la faceva solo il dermatologo, oggi basta procurarsi un kit come Refinish de L'Oréal o Resurface Peel di Lancôme, a base di microcristalli di ossido di alluminio e acido glicolico, per raggiungere gli stessi risultati anche a casa. Negli Usa trovare una confezione di StriVectin è un'impresa: nel 2004 la crema antirughe ha quasi raddoppiato il fatturato della Klein-Becker, l'azienda che la produce, grazie a risultati che si avvicinano a quelli delle iniezioni al botulino. Risultati stupefacenti anche con la Diamond facial acupuncture, agopuntura mirata al rilassamento dei muscoli facciali (www.chiakra.com). L'effetto, assicurano gli specialisti cinesi, è lo stesso di un lifting: il viso appare dai cinque ai dieci anni più giovane. In più gli aghi migliorano il microcircolo cutaneo e la pelle diventa più liscia e più soda.

Ma per unire bellezza e relax perché non concedersi una vacanza? La destinazione cult è la Romania, che offre pacchetti a base di cure termali e Gerovital H3, farmaco dalle proprietà anti ossidanti, a prezzi con-



correnziali: 550 euro per due settimane nella beauty farm della dottoressa Aslan, consulente fidata di Fidel Castro e Sylvester Stallone (www.romania.it). Se terme e vitamine non sono abbastanza, ecco i viaggi all inclusive: volo, hotel e ritocco chirurgico. «La nostra offerta comprende liposuzione, mastoplastica e lifting, con ospitalità in alberghi a cinque stelle», spiega Morena Casol, responsabile di Cosmetics Travel (www.cosmeticsatravel.com), tour operator

Altri esempi di splendore estetico, oggi modelli internazionali di fascino: le star Jennifer Lopez, Brad Pitt e Milla Jovovich

specializzato in soggiorni-bellezza in Tunisia (vedi anche pezzo a seguire). Chi ha più tempo vola a Est, dove le cliniche private si sono specializzate in chirurgia estetica di

qualità. Domina la Thailandia: allo Yanhee general hospital di Bangkok bastano 320 dollari per una cura antirughe al botulino e 2 mila per un lifting, con l'assistenza di interpreti in sette lingue, dal francese all'arabo (www.yanhee.net). La formula più accattivante è offerta in Malesia dalla Beautiful holidays: 5.000 dollari per un lifting e due settimane in un resort cinque stelle in riva al mare (www.beautiful-holidays.com). ■